



PPR [PARLIAMO di PAESAGGIO 2]

REPORT DEL SECONDO TAVOLO DI LAVORO

Comune di Udine

Udine, 21 aprile 2016



Il facilitatore
dott. pian. Paolo De Clara

I collaboratori:
dott. arch. Chiara Bettuzzi
dott. arch. Benedetta Rollo

Convenzione per il PPR dei comuni di Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Rojale, Remanzacco, Tavagnacco, Tricesimo e Udine



PREMESSA METODOLOGICA

Il presente documento attiene alla restituzione dei contenuti emersi nel “secondo tavolo di lavoro”, seguendo la metodologia già adottata nel primo report avente ad oggetto la definizione degli elementi di criticità e di valore del “paesaggio” nell’ambito di riferimento.

L’incontro, svoltosi nel tardo pomeriggio di giovedì 21 aprile 2016 presso il Salone dei ricevimenti del Comune di Udine, ha visto il coinvolgimento di portatori di interesse e di cittadini per complessivi 27 partecipanti registrati, tra i quali si segnala la presenza di rappresentanti di associazioni e gruppi locali quali:

- ACAT - Udine
- ANDI
- ANPI – Udine
- ARCI – Comitato territoriale Udine
- Associazione Amici del Parco botanico del Cormor
- Associazione Amici della terra
- Associazione Insieme con noi
- Circolo universitario friulano “Academie dal Friul”
- Comitati del Torre
- Comitato per la dismissione dei passaggi a livello
- Comitato tecnico Assonautica
- Comitato Udine Nord-Ovest
- Coordinamento comitati e cittadini associati - CORDICOM
- Forum territorio ambiente
- Gruppo Palomar
- Movimento Civico Culturale Alpino-Adriatico “Fogolar civic”

Il tema del tavolo di lavoro, o meglio l’obiettivo focalizzato nello svolgimento dell’incontro, è stato quello di individuare un “paesaggio immaginato”, uno scenario di paesaggio futuro.

L’avvio dei lavori ha preso forma con una breve presentazione dei contenuti emersi nei primi due incontri, un tanto per ricordare ai partecipanti “dove ci eravamo lasciati” e per riprendere alcuni spunti che avevano già anticipato alcuni temi del “secondo tavolo di lavoro”.

È stata proposta una sintesi dei contenuti strutturata per grandi temi che hanno contraddistinto l’attiva di partecipazione al primo tavolo di lavoro¹ e che si riportano di seguito (schema 1).

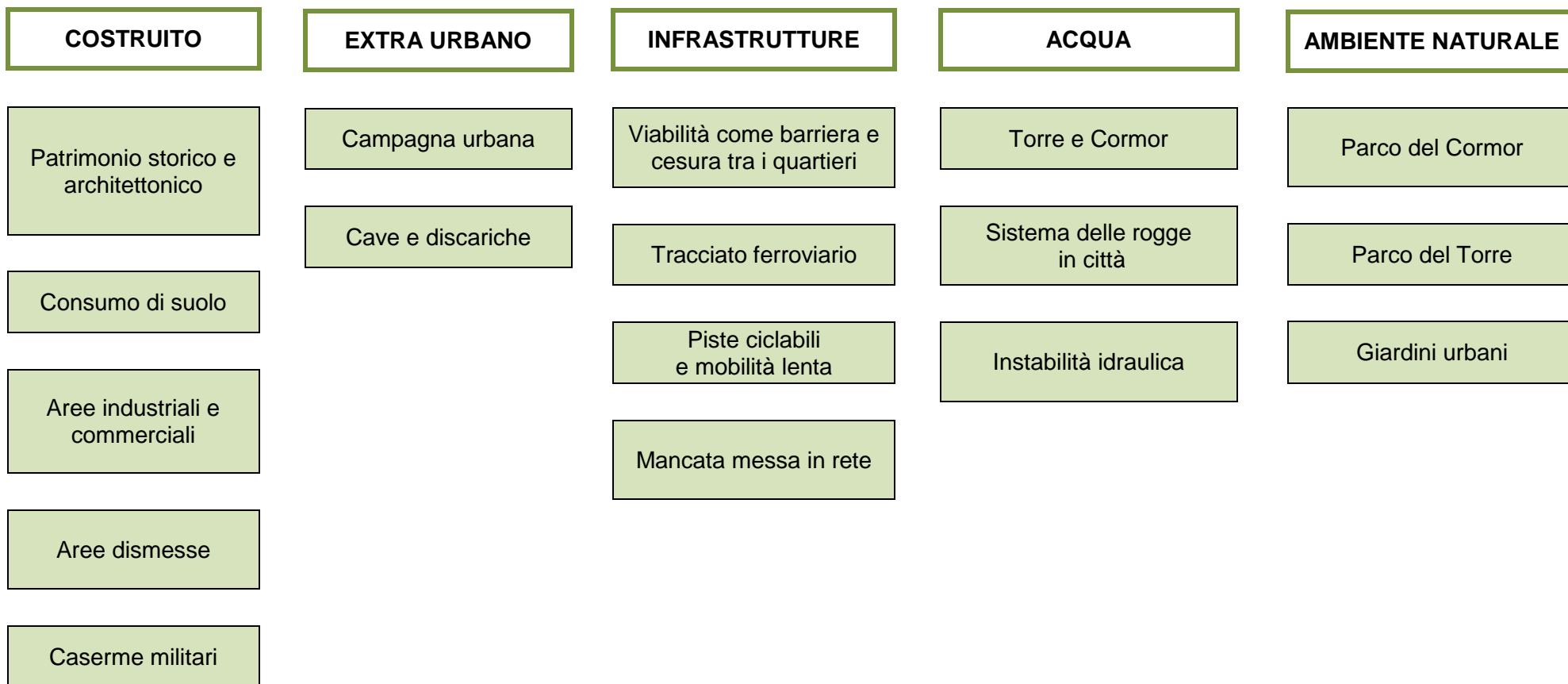
All’interno di ciascun grande tema sono stati raggruppati in forma sintetica, senza specifica distinzione, gli elementi di criticità e di valore del paesaggio. Elementi che sovrapponendosi talvolta, hanno permesso di delineare diversi “denominatori” che colgono il tema paesaggio come componente trasversale del territorio.

¹ Strutturato nell’ambito di due distinti incontri aventi ad oggetto rispettivamente gli elementi di criticità e gli elementi di valore del paesaggio per l’ambito “Udine”.

Schema 1: sintesi delle tematiche emerse

P A E S A G G I O

T E M I



Operando con le stesse modalità dei precedenti incontri, i partecipanti sono stati informati della metodologia prevista per l'operatività del gruppo seguendo uno specifico protocollo previsto nell'ambito del percorso partecipativo del PPR. Ai partecipanti è stato quindi chiesto di immaginare il paesaggio futuro, "il tuo paesaggio", invitandoli a descrivere un ipotetico scenario immaginato utilizzando la formula della scrittura su "post-it".

Una volta ottenuti tutti i post-it, questi sono stati raccolti in un cartellone e, in separata sede, sono stati esaminati da parte del gruppo di lavoro a supporto del facilitatore.

Nel frattempo, i partecipanti sono stati invitati a pensare un'azione per traguardare verso il paesaggio futuro immaginato, riportando il contenuto dell'azione su un post-it.

Lo scenario elaborato dal gruppo di lavoro, con il fine di giungere ad uno scenario trasversale rivolto ad abbracciare i contenuti che i partecipanti hanno restituito sui medesimi post.it, è stato portato all'attenzione degli stakeholder che sono intervenuti con rettifiche puntuali e costruttive integrazioni al fine di poter identificare il proprio paesaggio immaginato nell'ambito di uno scenario condiviso.

In esito a tale attività lo scenario immaginato è stato il seguente:

L'immagine del paesaggio del futuro rappresenta l'idea di una città in cui la comunità può incontrarsi; la cultura, il turismo, la mobilità, le attività produttive ed il commercio sono tra loro integrati.

Una città in cui si privilegia il verde urbano (pubblico e privato) messo a sistema con la mobilità lenta, la campagna urbana e le frange rurali, le rogge, le zone umide e la valorizzazione del patrimonio storico – architettonico.

In questo scenario è fondamentale il blocco del consumo di suolo, il riuso ed il recupero del patrimonio edificato esistente, la rivitalizzazione e la rigenerazione delle aree e degli edifici dismessi e la riconversione delle infrastrutture abbandonate da restituire ai cittadini.

Il paesaggio viene definito come bene comune e condiviso a misura di bambino come parametro di qualità della vita, fruibile e attrattivo, in cui vi sia una comunità cosciente e consapevole dell'identità autentica del proprio territorio che propone uno sviluppo urbano coerente e sostenibile.

Paesaggio connesso tramite viabilità dolce, che permetta di collegare le scuole e le università i parchi pubblici, le biblioteche, i negozi, la periferia e la campagna attorno.

La partecipazione attiva degli stakeholder, che hanno manifestato una proficua collaborazione nell'individuazione di specifiche azioni, implementate e affinate durante l'incontro, ha portato a strutturare un panel di 18 azioni. Il protrarsi dell'incontro non ha permesso di restituire tutte le azioni fornite dagli stakeholder tramite i Post-it. Per quest'ultime, è stata operata, in separata sede una fedele trascrizione del contenuto dei Post-it integrando il panel di azioni dalla numero 19 alla numero 28.

Stabilito che l'obiettivo di giungere alla definizione di un ordine di priorità delle azioni da perseguire non è stato raggiunto nell'ambito dell'incontro, si è inteso operare chiedendo agli stakeholder una votazione delle azioni a mezzo mail.

In data 22 aprile 2016, è stata inviata una mail a tutti i partecipanti all'incontro contenente lo "scenario immaginato" ed il panel delle azioni proposte.

A ciascuno è stato richiesto di votare le tre azioni segnalando a mezzo mail l'identificativo corrispondente nell'elenco dalla n. 1 alla n. 28, entro la giornata di martedì 26 aprile 2016.

Le mail pervenute con l'indicazione delle azioni prioritarie, sono state motivo da parte di alcuni stakeholder, di precisazioni, considerazioni e integrazioni sia di singola azione che di introduzione di una ulteriore a cui è stato assegnato l'identificativo n. 29.

Il panel, sulla scorta delle mail di cui sopra è stato oggetto di integrazioni puntuali che hanno riguardato le azioni 1-7-10-13-14 e 24, i cui contenuti sono evidenziati in corsivo.

L'attiva collaborazione nella restituzione delle 3 azioni ritenute prioritarie dagli stakeholder, ha permesso di stabilire l'ordine di priorità delle azioni che vengono di seguito elencate secondo i risultati ottenuti e con lo stesso identificativo assegnato durante il tavolo di lavoro.

Schema 2: scenario e azioni prioritarie

L'immagine del paesaggio del futuro rappresenta l'idea di una città in cui la comunità può incontrarsi; la cultura, il turismo, la mobilità, le attività produttive ed il commercio sono tra loro integrati.

Una città in cui si privilegia il verde urbano (pubblico e privato) messo a sistema con la mobilità lenta, la campagna urbana e le frange rurali, le rogge, le zone umide e la valorizzazione del patrimonio storico – architettonico.

In questo scenario è fondamentale il blocco del consumo di suolo, il riuso ed il recupero del patrimonio edificato esistente, la rivitalizzazione e la rigenerazione delle aree e degli edifici dismessi e la riconversione delle infrastrutture abbandonate da restituire ai cittadini.

Il paesaggio viene definito come bene comune e condiviso a misura di bambino come parametro di qualità della vita, fruibile e attrattivo, in cui vi sia una comunità cosciente e consapevole dell'identità autentica del proprio territorio che propone uno sviluppo urbano coerente e sostenibile.

Paesaggio connesso tramite viabilità dolce, che permetta di collegare le scuole e le università i parchi pubblici, le biblioteche, i negozi, la periferia e la campagna attorno.

N	AZIONI	PRIORITA'
4	Mettere in continuità e connettere in sicurezza i percorsi ciclabili con parchi, giardini, servizi, scuole e luoghi di lavoro; creazione di barriere naturali, studio delle intersezioni a rotatoria, itinerari in sede propria	⑪
1	Stop alle nuove aree commerciali (<i>e industriali, artigianali</i>)	⑩
8	Creare parcheggi periferici (per i pendolari), collegati con bus navetta per eliminare il traffico dal centro storico	⑥
10	Adottare un Prg decrescente incentrato sulla sostenibilità urbana, ecologica, ambientale e sociale (<i>che affronti il blocco del consumo di suolo, il recupero del patrimonio edilizio esistente, l'incremento del verde urbano-periurbano, le misure per la mobilità sostenibile ecc.</i>)	⑥
12	Previsione di un masterplan sovracomunale delle strutture a rete: viabili, ciclabili, verdi e delle acque	⑤
3	Dismettere la ferrovia (tratta Udine – Bearzi) per creare un parco urbano lineare	④
18	Recuperare il valore del bene comune per la consapevolezza e la tutela del proprio territorio	④
7	Chiusura, <i>pedonalizzazione</i> del centro storico	③
11	Adottare un piano della mobilità/del traffico che scoraggi l'uso dell'auto	③
14	Completare le tangenziali attorno a Udine per togliere il traffico ed eliminare l'attraversamento delle frazioni, <i>introducendo un principio di progettualità integrata alla liberazione del borgo dal traffico di scorrimento senza emarginarlo</i>	③
22	Riportare in superficie le rogge tombate	③
2	Incentivi per le attività commerciali nei centri storici (ad esempio politiche per gli affitti, leve fiscali)	②
6	Prevedere un concorso di idee, basato su una grande qualità del bando, per individuare le aree per la chiusura del centro storico con azioni partecipate di coinvolgimento dei cittadini	②
9	Incentivare l'uso dei mezzi pubblici	②
13	Prevedere regolamenti di polizia rurale (verde rurale e urbano), <i>attraverso un insieme di regole decise tra l'Amministrazione comunale ed i cittadini (privati, associazioni locali) direttamente interessati</i>	②
15	Prevedere degli incentivi per il mantenimento della qualità architettonica degli edifici	②
26	Prevedere contributi per il mantenimento delle aree verdi sociali e dei prati stabili (fondi europei e regionali)	②
16	Individuare demolire le aree dichiaratamente dismesse e non più utilizzabili	①

N	AZIONI	PRIORITA'
20	Previsione di passaggi/varchi ciclopedonali tra le proprietà all'interno dei grandi isolati (un passaggio ogni 100 mt)	①
21	Prevedere il recupero di roielli, cisterne, pozzi e scoline	①
25	Individuare delle linee guida (a cura della regione) per le modifiche paesaggistiche	①
29	Interramento degli elettrodotti e delle linee elettriche	①
5	Modificare la morfologia/sezione del ring per mettere in sicurezza ed eliminare l'effetto "barriera"	-
17	Incentivare volontari e associazioni ad intervenire nella manutenzione e conservazione delle aree di interesse ambientale	-
19	Prevedere periodiche potature e manutenzioni di alberature lungo i viali e nei parchi	-
23	Prevedere incentivi a favore dell'agricoltura orticola a discapito dei seminativi	-
24	Limitare l'altezza dell'edificato in rapporto all'altezza dei campanili dei borghi (non oltre la metà), <i>puntando altresì sulla qualità degli interventi edilizi e sulla loro coerenza con l'esistente</i>	-
27	Vietare l'installazione di antenne (a cura della regione) accanto a scuole, asili e zone residenziali	-
28	Prevedere incentivi regionali per le energie rinnovabili verso i privati	-

L'azione rivolta a "Mettere in continuità e connettere in sicurezza i percorsi ciclabili con parchi, giardini, servizi, scuole e luoghi di lavoro; creazione di barriere naturali, studio delle intersezioni a rotatoria, itinerari in sede propria", è stata quella più votata (11 voti) con uno scarto di un solo voto rispetto all'azione "Stop alle nuove aree commerciali (*e industriali, artigianali*)" e rispetto alle azioni che seguono. Le rimanenti hanno trovato ordini di priorità diversi degradando da quelle che hanno ottenuto priorità 6 fino a quelle con non sono state riconosciute fra quelle perseguibili in prima istanza.

II FACILITATORE
dott. pian. Paolo De Clara

